

*Traduzione ufficiosa in italiano del Decreto sulle virtù eroiche
(da specificare nella lettura pubblica)*

CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

BERGAMO

BEATIFICAZIONE e CANONIZZAZIONE
della SERVA DI DIO

MARIA DOSITEA BOTTANI

(al secolo: MARIA DOMENICA)

SUPERIORA GENERALE
DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE ORSOLINE
DI MARIA VERGINE IMMACOLATA DI GANDINO

(1896-1970)

DECRETO SULLE VIRTÙ

“O Cristo risorto, facci vivere questa Pasqua, che ci farà veramente religiose nella Chiesa, secondo la Chiesa, per la Chiesa e cioè anime che cercano Te, seguendo i Tuoi passi; che Ti amano in tutti, come tutti ci hai amato Tu, fino all'estremo sacrificio di Te stesso”.

Con questa preghiera la Serva di Dio concludeva la sua lettera alle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino nella Pasqua del 1969. Essa esprime la profonda umiltà e somma

obbedienza con cui ella stessa, quale vera figlia, servì la Chiesa e il *sensus Ecclesiae* che, con la gioia del suo volto e la luce della sua testimonianza di santità, insegnò alle sue Suore.

La Serva di Dio nacque nella frazione di Pianca di San Giovanni Bianco, in diocesi di Bergamo, il 31 maggio 1896. La famiglia fu la sua prima scuola di vita e di fede. Poiché voleva diventare maestra, completò gli studi di quarta e quinta elementare nel collegio delle Figlie del Sacro Cuore a Endine. A contatto con le religiose trovò la proposta di autentici ideali di perfezione cristiana e si sottomise alla guida spirituale del sacerdote Angelo Madaschi. Fin da quel tempo, Gesù Eucaristia e la Vergine Immacolata divennero il centro della sua quotidianità. Tornata a casa, si iscrisse alla Associazione del Santissimo Sacramento e fece privatamente voto di castità. Nel 1913 accolse pienamente la chiamata di Dio e il 26 settembre dello stesso anno entrò nell'istituto fondato a Gandino nel 1818 dal Servo di Dio Francesco Della Madonna. Come aspirante, proseguì a Bergamo gli studi e conseguì a pieni voti il diploma di maestra. La missione educativa, componente del carisma di Orsolina, diventò per la Serva di Dio espressione di vivo ardore apostolico per tutta la durata della sua vita. Nel contatto con gli ambienti laici ed anticlericali della scuola statale del suo tempo, rafforzò la propria fede e avvertì l'urgenza di darne valida testimonianza.

Nel 1919, all'inizio del Noviziato, prese il nome di Maria Dositea Eucaristica, significativo proposito di pietà e spiritualità. Ebbe come maestra la Serva di Dio Gesuina Seghezzi, che considerò autentico modello di donna consacrata. Insegnante per alcuni anni a Peia e a Chignolo d'Isola, si distinse non solo per spiccate capacità didattiche, ma anche per il fascino spirituale e l'amore materno che si sprigionavano dai suoi comportamenti. Emise la professione perpetua il 3 ottobre 1927. Svolse quindi i compiti di Segretaria generale della Congregazione e di direttrice della scuola e del

collegio presso la casa generalizia. Le famiglie degli alunni trovarono sempre in lei ascolto ed aiuto. Ed anche le suore, le novizie e tante ragazze trassero profitto interiore dalla sua guida spirituale.

Il 19 luglio 1952 fu eletta Superiora generale, ruolo che poi ricoprì con la stessa prudenza e saggezza per altri due sessenni. Fu il tempo del Concilio Vaticano II e del rinnovamento della vita consacrata, che ella concepì come approfondimento della carità, vissuta nell'umiltà del quotidiano. Nel 1957 propose alla Congregazione una "Crociata dell'amore", così da tradurre in concreto la preghiera di Gesù: "Padre santo, siano una sola cosa, come noi" (Gv 17, 11). Diede anche impulso alla devozione mariana caratteristica del Fondatore, dalla quale lei stessa traeva tenerezza materna. Aprì nuove comunità in Italia, Argentina, Eritrea ed Etiopia per diffondere il Regno di Dio attraverso l'educazione dei più piccoli. Negli anni del suo generalato, le Orsoline ospitarono nella casa generalizia la Segreteria della Federazione Italiana delle Religiose, giocando così un ruolo trainante per tutte le consacrate lombarde. A partire dal 1967, docile alle indicazioni della Chiesa e dei suoi Pastori, guidò il lavoro di revisione delle norme fondamentali della Congregazione. Poté tuttavia partecipare soltanto ai lavori della prima sessione del Capitolo speciale nell'agosto 1969. Nel luglio successivo, proprio mentre si celebrava l'ultima parte di quello stesso Capitolo speciale ed era degente nell'ospedale di Bergamo, inviò alle Suore il proprio testamento, nel quale ribadiva i valori di fede e carità, semplicità e fedeltà alla Chiesa, che aveva sempre coltivato. Chiese anche la loro preghiera, per poter essere aiutata nella sofferenza a conformarsi a Cristo Crocifisso. Morì all'alba del 2 settembre 1970 e le sue ultime parole, piene di straordinaria speranza, furono: "Che gioia, che gioia!".

Poiché negli anni successivi andrò sempre più accrescendosi la sua fama di santità, si aprì la Causa di beatificazione e

canonizzazione della Serva di Dio. Presso la Curia di Bergamo si celebrò, dal 27 aprile 1991 al 14 dicembre 1996, l’Inchiesta diocesana, la cui validità giuridica fu approvata da questa Congregazione dei Santi con decreto del 27 febbraio 1998. Completata la *Positio*, si è discusso, secondo consuetudine, se la Serva di Dio abbia esercitato le virtù cristiane in grado eroico. I Consultori Teologi 13 aprile 2021 diedero parere affermativo. I Padri Cardinali e Vescovi, nel corso della Sessione Ordinaria, il 16 novembre 2021 hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in modo eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Sono provate le virtù teologali Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le cardinali Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza ed annesse in grado eroico della Serva di Dio Maria Dositea Bottani (al secolo: Maria Domenica), Superiora Generale della Congregazione delle Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, nel caso e per il fine di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma il 25 novembre nell’anno del Signore 2021.

MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto

✠ FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario